

Lezioni Politiche 2013

Lezioni dei «grillini» in Parlamento

24,52

LA PERCENTUALE DEL
M5S IN PROVINCIA ALLA CAMERA

I «grillini» sono il partito più
votato della provincia di Verona,
mentre in città sono al secondo
posto con il 22,61%
dopo il Partito Democratico.

Pericolo di
«paralisi»



«Il rischio è trovarsi davanti
alla solita compravendita
di poltrone»
GIANNI BENCIOLETTI
CAPOGRUPPO M5S COMUNE

IL MOVIMENTO. Saranno tre i deputati veronesi a Roma

«No alle alleanze a confronto i nostri temi»

Businarolo pensa al «modello Sicilia»: possibile
collaborazione con un governo di centrosinistra
invece di vedimenti contro gli sprechi della politica

ino

la primavera.
ivando la prima-
lo che ha pensa-
l suo blog, Beppe
ttina dopo esser-
otto una caterva

imavera è arriva-
anche in riva al-
Movimento cin-
fatto incetta di
ltando il partito
della provincia
nto), il secondo
di Verona (22,61
r la Camera. Tre i
onesi pronti a fa-
er Montecitorio:
capolista France-
co, 29 anni, in at-

ti, ingegnere 37 anni, e Tancredi Turco, 37 anni avvocato penalista. In tutto il Veneto, il Movimento si è aggiudicato 10 seggi, sei nella circoscrizione Veneto 1 e quattro nel Veneto 2. Un risultato che, a botta calda, gli attivisti hanno definito «storico».

E il giorno dopo, il sapore della vittoria è ancora tanto forte da lasciare frastornate le menti. Di certo i nuovi deputati veronesi non hanno la più pallida idea di come cambierà la loro vita e di come affronteranno la scena politica nazionale, ma sono irremovibili su alcune posizioni che recitano come un mantra: «Niente alleanze, subito riduzione degli stipendi e trasparenza su tutto ciò che riguarda l'attività par-

diat di Beppe Grillo, in quello che dovrebbe essere il tempo del compromesso politico in favore del bene pubblico, restano semplicemente irremovibili ma anche un po' attendisti. Si ispira al «modello Sicilia» la capolista Francesca Businarolo che ritiene possibile una collaborazione con un governo di centrosinistra sui temi che sono il cavallo di battaglia del Movimento 5 stelle come l'annullamento dei rimborsi elettorali e riduzione degli stipendi parlamentari. Ma per fare ciò serve che un governo ci sia e al momento sembra proprio che per formarne uno siano necessari anche i voti dei grillini. «Non è detto», precisa la Businarolo, «si paventa la possibilità di dover tornare



I festeggiamenti dei sostenitori del Movimento 5 Stelle l'altra sera al Tiro Mancino

Nascerà una rete di sostegno ai parlamentari per un continuo scambio di idee con i cittadini

Benciolini, capogruppo in Comune: «Il primo banco di prova sarà l'elezione del

confrontarci sui temi, non sulle alleanze. Siamo in Parlamento per portare una ventata di aria fresca, arriviamo a Montecitorio e a Palazzo Madama con tutta la buona volontà e non saremo noi il problema». E precisa: «Ora ci dobbiamo organizzare, lunedì ci troveremo tra candidati e con i nostri Meetup creeremo una rete di sostegno ai parlamentari». L'idea dei grillini è quella infatti dell'impegno concreto di tutti i cittadini, non una semplice delega in bianco agli eletti, ma un continuo scambio di idee e proposte attraverso le piattaforme online. Per la Businarolo, quello dei grillini è stato un risultato straordinario

quelli che ci aspettavamo. È stata una campagna impegnativa, ci siamo spesi tutti e molto sul territorio e i risultati alla fine sono arrivati».

Il capogruppo di M5s in Consiglio a Verona, Gianni Benciolini, è lapidario sul rischio di ingovernabilità. Dice infatti: «Se non si riuscirà a formare un governo la responsabilità non sarà certo del Movimento 5 stelle ma di chi ha governato fino ad ora senza cambiare la legge elettorale. Ora ci troveremo di fronte alla solita compravendita di poltrone. Noi a questo gioco non giochiamo». E conclude: «Il primo passo sarà quello di votare il presidente della Repubblica e su que-

La polemica

«In Comune ora contiamo di più»

Il giorno dopo non è solo il tempo di riprendersi dalla sbornia, ma è anche il giorno delle analisi e delle rivendicazioni.

E i grillini veronesi cominciano a togliersi qualche sassolino dalla scarpa valutando il voto a livello locale. Il capogruppo in Consiglio comunale, Gianni Benciolini, non ha dubbi: la maggior parte dei voti dati al Movimento 5 stelle a Verona sono «rubati» alla Lega nord. Benciolini incalza: «Ora, non pretendiamo un rimpasto di giunta come chiede il Popolo della libertà al governatore Luca Zaia in Regione, ma vogliamo che si modifichi la scarsissima attenzione e considerazione che ci viene riservata in Comune a Verona sia dai partiti che dagli organi di informazione». Il voto dato al Movimento è dunque quello dei «delusi della Lega nord ma anche dei delusi della classe politica in generale», dicono i grillini, ma ora, spiega il consigliere comunale Luca Mantovani «occorre che i veronesi considerino il voto al Movimento in modo responsabile e concreto. Il singolo fa la differenza nelle